

Ci troviamo in un momento nel quale la sicurezza è all'ordine del giorno di tutte le affermazioni e considerazioni che si leggono sui giornali e si ascoltano da radio e dalla televisione.

È un argomento assolutamente importante da un punto di vista generale anche se, per il lavoro che riguarda gli ascensori è certamente stato tenuto presente e superato da decenni.

È quasi superfluo ricordare che nel nostro paese,

ormai da quasi un secolo, la manutenzione degli ascensori è un obbligo che fa capo al proprietario. Essa deve essere affidata a personale qualificato e autorizzato (attraverso l'esame per il cosiddetto "patentino") e il proprietario ha il compito, stabilito dalla legge, di fare verificare l'ascensore da un

La sicurezza

Giovanni Varisco

soggetto terzo (rispetto al proprietario e alla ditta di manutenzione), almeno ogni due anni, con l'obbligo di ottemperare alle eventuali prescrizioni ricevute, sia dal manutentore (in caso di pericolo in atto), sia dal soggetto incaricato della verifica periodica.

I risultati sono noti e consentono di dimostrare che il mezzo di trasporto "ascensore" è sicuro più di ogni altro mezzo che svolge le medesime funzioni di trasportare persone.

Gli infortuni agli addetti al montaggio, alla manutenzione e alle riparazioni sono rari (NdE - vedi "L'industria ascensoristica europea - 2ª parte: incidenti a utenti e lavoratori", E. Gemici-Loukas, Elevatori 6/2007 pag. 32) e di gran lunga percentualmente inferiori a quelli che si verificano negli altri settori lavorativi dei quali si ha purtroppo una drammatica percezione giornaliera attraverso le informazioni della stampa, della radio e della televisione.

Pure gli infortuni ai passeggeri (utenti degli ascensori) sono inferiori a quelli dovuti ad altri mezzi di trasporto anche se per questi inconvenienti non esistono informazioni precise e talvolta esse emergono solo a mesi e magari anni di distanza dal verificarsi dell'evento a causa della conoscenza delle attività relative a richieste di danni da parte delle persone che hanno subito l'incidente.

Tutto bene allora? Niente da sperare dal nuovo Governo recentemente insediatosi?

Non va tutto bene perché ci portiamo ancora sulle spalle un pesante fardello rappresentato dalle condizioni difformi della sicurezza degli ascensori installati in Italia e la cui rispondenza progressiva alle norme attuali di sicurezza non è stata garantita, come invece lo fu fino all'inizio degli anni '90, da disposizioni governative di adeguamento relativo alle condizioni di sicurezza degli ascensori di non più verde età.

Non ricorderò quanto ho già scritto numerose volte in queste pagine anche se mi preme rammentare come tutte le associazioni del nostro settore si siano sempre prodigate per tutelare il bene primario della sicurezza dei passeggeri degli ascensori (bambini, donne, persone disabili, persone anziane, ecc.) e degli operatori addetti alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infatti non è trascorso mai troppo tempo tra l'arrivo di nuove norme di sicurezza per gli ascensori e le proposte relative inviate dalle associazioni al Ministero competente (prima Industria, poi Attività produttive, infine Sviluppo Economico, domani chissà?).

Ma è dal 1987 che la campana non suona più, oppure se suona non dà risultati tangibili perché i rintocchi vengono presto spenti per la mancanza del campanaro.

Ma siccome in latino si scrive "Spes ultima dea", dobbiamo continuare a sperare che il nuovo assetto governativo dia ascolto alle esigenze di sicurezza degli ascensori.

Intendiamoci bene per evitare equivoci: si tratta di un'esigenza di sicurezza che non significa affatto una mancanza di sicurezza attuale e oggettiva, ma deve essere proiettata in un futuro ormai prossimo quando gli ascensori che non saranno stati adeguati alle nuove regole di sicurezza diventeranno ancora più vecchi e mostreranno i segni di tale vecchiaia (pericoli di rotture, guasti, inadeguatezze, ecc.). Il fatto che il tempo non sia clemente con i pezzi di metallo o con i circuiti elettrici, così come per gli esseri viventi, non è un concetto che può essere contraddetto.

Proviamo solo a domandarci che cosa ne sarebbe della sicurezza dei nostri ascensori installati prima del 1990 (e sono centinaia di migliaia) se gli stessi non fossero stati adeguati obbligatoriamente alle nuove esigenze di sicurezza? Viaggeremo tranquillamente e con risultati eccellenti (di protezione delle persone interessate) su ascensori costruiti e installati negli anni '50?

C'è molto da fare, per tutti, e speriamo che si faccia con l'apporto intellettuale di ogni mente aperta alle esigenze della sicurezza e senza limitarsi alla considerazione della situazione attuale.

E sempre in tema di sicurezza è opportuno ricordare che siamo agli inizi di un nuovo cammino che sarà guidato da due recenti provvedimenti di legge che trattano rispettivamente della sicurezza degli impianti in generale e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Sono stati sottoposti a ringiovanimento e modernizzazione due provvedimenti precedenti e importanti quali la Legge 46 del 1990 e il Decreto legislativo 626 del 1994.

È un argomento importantissimo che ci riguarda tutti e del quale parleremo diffusamente nei prossimi numeri di Elevatori. ■